

LAVORO APPENA 391 ADDETTI SU UN FABBISOGNO DI 800 NEI 47 CPI PUGLIESI. VERTICE CON LA REGIONE

Centri per l'impiego, l'allarme della Cisl «Organici ridotti all'osso, attività ferme»

● «In Puglia siamo all'anno zero, con un numero così ridotto di personale che i Centri per l'Impiego non possono assicurare gli ulteriori servizi previsti dal Ministero del Lavoro come l'istruzione delle pratiche del Reddito di dignità». Così **Daniela Fumarola**, segretaria generale della **Cisl** Puglia, sull'annosa vicenda degli ex uffici di collocamento che «ad oggi non riescono a svolgere le tradizionali funzioni di incontro domanda-offerta di lavoro proprio a causa di un organico ridotto all'osso a fronte di code infinite di cittadini di tutte le età che ogni mattina affollano i 47 Cpi pugliesi».

I numeri del personale dei Cpi «tradiscono» per la **Cisl** una pianta organica sottodimensionata: al momento dovrebbero essere circa 800 le unità previste mentre ce ne sono solo 391. Invece sui 280 operatori della formazione, che assicurano servizi di politiche attive nei Cpi da quasi 17 anni, pende la mannaia del rinnovo dei contratti e dei pagamenti degli stipendi fermi a luglio. «Una situazione alla quale va trovata soluzione e che sarà affrontata durante gli incontri dei sindacati con l'assessore al Lavoro e Formazione, Sebastiano Leo», il primo dei quali tenuto proprio ieri. «L'attendismo è finito – osserva **Roberto Calianno**, segretario generale della **Cisl** Scuola regionale – ci auguriamo che si definisca con la Regione Puglia la situazione di impasse dei 280 formatori pronti a dare continuità dei servizi. Ci aspettiamo che l'Assessore Leo si presenti con una proposta seria e praticabile. L'indecisione non può avere più spazi». «Dopo la riunione al Ministero di qualche giorno fa – aggiunge **Giuseppe Melisano**, segretario generale della **Cisl** Funzione Pubblica pugliese – le Regioni hanno segnalato una serie di priorità indispensabili per il funzionamento dei Cpi ricevendo rassicurazioni dal Governo che, a nostro avviso, ci riportano al punto di partenza: organici sottostimati, attrezzature obsolete e promesse di interventi futuri».



Cisl Daniela Fumarola

